

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI PESCARA

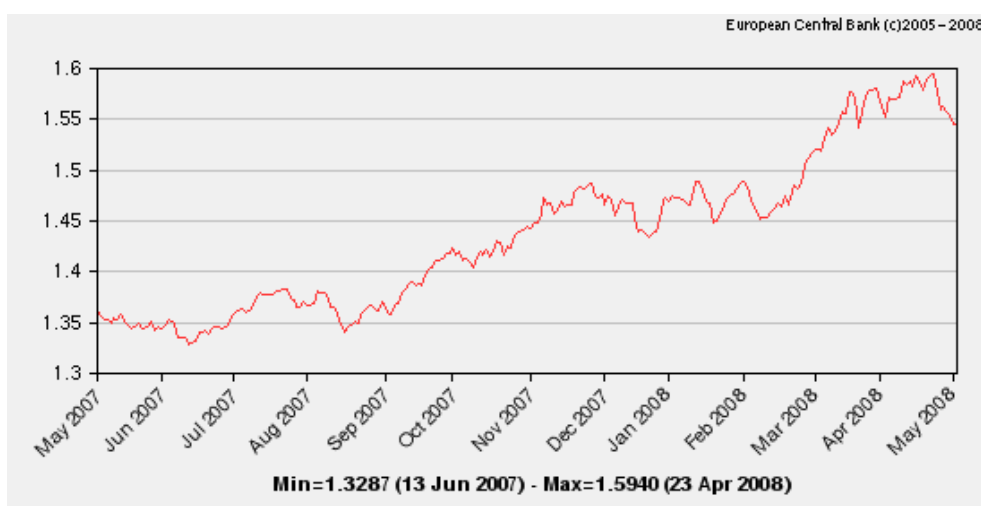
di Lucio Laureti

L'economia locale risente sempre più dell'andamento dell'economia internazionale a causa della sempre crescente globalizzazione e la conseguente correlazione che i vari mercati presentano. Questo fatto determina che ciò che avviene a decine di migliaia di chilometri di distanza ha ripercussioni sulle economie di paesi anche lontani.

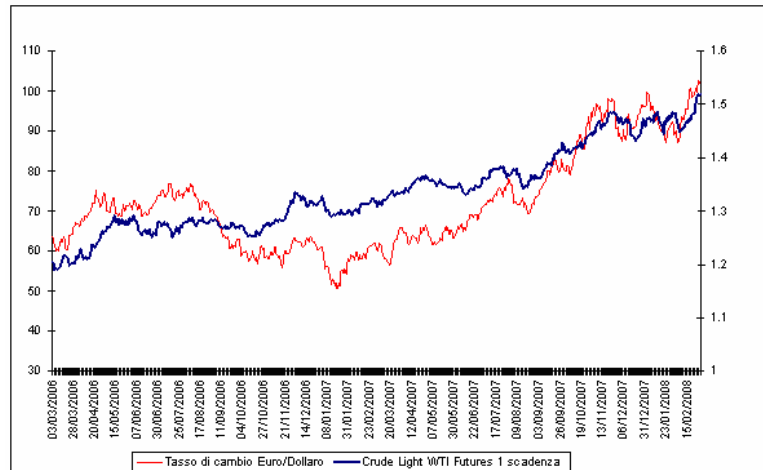
Quali sono gli avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno 2007 e i primi mesi del 2008? Innanzitutto l'andamento dell'euro e del prezzo delle materie prime. Inizio da questi dati poiché sono molto correlati tra loro: i prezzi del petrolio si sono quadruplicati negli ultimi 4 anni con una redistribuzione del reddito a livello geopolitico molto rilevante.



Di pari passo l'economia Europea ha sperimentato un apprezzamento della valuta interna, l'Euro, rispetto alla maggior parte delle valute internazionali ed in particolare rispetto alla valuta di riferimento a livello mondiale che è il dollaro. In questo caso, un deprezzamento fino a 1,60 comporta una perdita di competitività delle merci e servizi europei equiparabile ad una tassa del 20-30% sulle esportazioni europee o un sussidio sulle importazioni di pari importo.



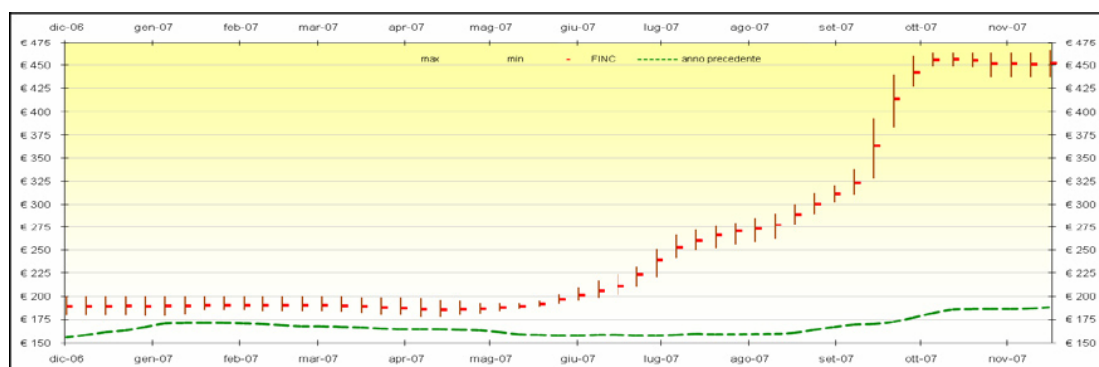
Il deprezzamento del dollaro è la grande incognita del 2008: a tal proposito ci sono due correnti di pensiero: chi sostiene che esso non è destinato a cessare nel breve periodo e ciò per almeno due buoni motivi: innanzitutto il dollaro è ancora la valuta internazionale per eccellenza con la quale vanno regolate la maggior parte delle transazioni delle materie prime e quindi da parte dei paesi produttori di petrolio i prezzi vanno a recuperare il deprezzamento con perdite economiche irrilevanti per i creditori.



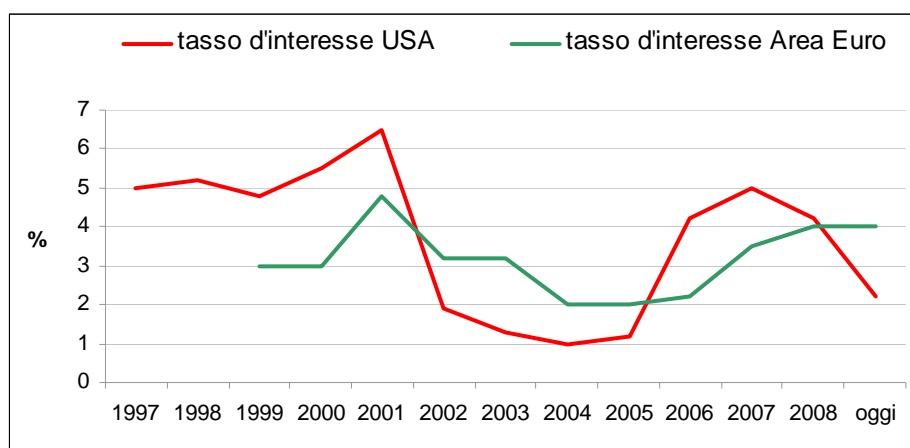
In secondo luogo le riserve valutarie mondiali vogliono trovare un maggiore equilibrio tra dollaro ed euro e quindi continuerà uno spostamento delle stesse tenendo costante la domanda di euro.

Il secondo filone, invece, prevede un apprezzamento del dollaro nel prossimo futuro in quanto i grandi paesi asiatici che detengono forti riserve valutarie in dollari non vogliono far diminuire il valore delle stesse con un dollaro sottovalutato e inoltre i fondi comuni intendono riposizionare le loro posizioni dei fondi.

Infine, per quanto riguarda la situazione internazionale, oltre alle materie prime c'è stato anche l'incremento dei prezzi dei cereali determinato sia dai consumi alimentari di paesi emergenti (in particolare India e Cina) che dall'utilizzo degli stessi per la produzione di carburanti alternativi a quelli di natura fossile.



Tutti questi elementi hanno determinato una pressione inflazionistica che sta mettendo in imbarazzo la BCE nella determinazione dei tassi di interesse.



Come si vede, il tasso di inflazione derivante dal paniere ISTAT è molto confortante ma l'inflazione percepita è invece il vero problema che, oltre a caratterizzare la campagna elettorale appena conclusa, è uno degli argomenti in cima alla lista nei provvedimenti del nuovo governo in carica. Tutti questi elementi si sommano a vario titolo sullo sviluppo e sulla crescita del paese e del nostro territorio e, come noto, l'Italia è il fanalino di coda nella crescita europea che pure sarà più bassa degli anni precedenti. Ma il benessere della collettività non si misura con il PIL totale quanto con quello pro-capite che rappresenta anche la possibilità reale di consumare.

Regioni e Province	Posizione in graduatoria 2007	PIL pro-capite (euro)	Incidenza percentuale
Abruzzo	13	21.034.54	81.33
Chieti	64	22.047.03	85.25
Teramo	69	21.074.95	81.49
Pescara	71	20.454.90	79.09
L'Aquila	73	20.289.93	78.46
Nord Ovest	1	31.107.91	120.29
Nord Est	2	30.896.78	119.47
Centro	3	28.938.54	111.90
Sud e Isole	4	17.456.75	67.50
ITALIA	-	25.861.77	100

La posizione delle province in campo nazionale e il valore del prodotto individuale mette in luce le asimmetrie tra le province abruzzesi e il divario rispetto al resto della nazione. Le tabelle successive mettono in evidenza l'andamento del mercato del lavoro nazionale e locale; i commenti saranno svolti durante la giornata dell'economia con informazioni originali e interessanti per il mondo delle imprese.

		2004	2005	2006	2007
ABRUZZO	Maschile	5.5	4.5	4.6	3.9
	Femminile	11.5	12.8	9.4	9.8
	Totale	7.9	7.9	6.5	6.2
ITALIA	Maschile	6.4	6.2	5.4	4.9
	Femminile	10.5	10.1	8.8	7.9
	Totale	8.1	7.7	6.8	6.1

Regioni e province	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Abruzzo	13	21	33	3,9	9,8	6,2
L'Aquila	4	5	10	5,8	10,3	7,7
Teramo	3	4	7	3,5	8,9	5,7
Pescara	2	5	7	3,3	10,0	5,8
Chieti	3	6	9	3,1	9,9	5,8
Italia	722	784	1.506	4,9	7,9	6,1

Regioni e province	Agricoltura	Industria	di cui: in senso stretto	Servizi	Totale
Abruzzo	20	161	114	320	502
L'Aquila	5	31	19	81	117
Teramo	4	45	31	71	120
Pescara	2	29	17	81	112
Chieti	9	57	47	87	153
Italia	924	7.003	5.048	15.295	23.222

Un risalto sarà posto sui dati attinenti all'andamento delle nascite e cessazioni delle imprese e alla composizione delle stesse in base ai settori e alla forma giuridica, mostrando un trend in linea con il dato nazionale ma differenziato a seconda dei settori.

Forma giuridica	PESCARA				ABRUZZO			
	Registrate	Iscritte	Cessate	Saldo	Registrate	Iscritte	Cessate	Saldo
TOTALE	35.391	2.531	2.173	358	149.733	10.172	10.617	- 445
Società di capitale	5.950	524	191	333	22.847	1.967	719	1.248
Società di persone	7.384	398	459	- 61	26.380	1.449	2.182	-733
Imprese individuali	21.230	1.551	1.471	80	96.654	6.538	7.568	- 1.030
Altre forme	827	58	52	6	3.852	218	148	70

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ	2006				2007			
	Registr.	Iscritte	Cessat	Saldo	Registr	Iscritte	Cessat	Saldo
Prodotti dell'agricoltura, caccia e silvicoltura	5.189	143	282	-139	5.074	108	229	-121
Prodotti della pesca, piscicoltura e servizi	96	1	5	-4	82	2	17	-15
Minerali energetici e non energetici	30	0	1	-1	30	0	1	-1
Prodotti trasformati e manufatti	3.690	177	245	-68	3.681	169	224	-55
Energia elettrica, gas e acqua	13	1	2	-1	14	0	1	-1
Costruzioni	4.348	310	230	80	4.547	367	287	80
Commercio dettaglio e ingrosso	10.710	598	748	-150	10.693	585	769	-184
Alberghi e ristoranti	1.574	89	119	-30	1.623	102	117	-15
Trasporti e comunicazioni	1.189	26	63	-37	1.169	22	66	-44
Intermediazione finanziaria	646	57	46	11	690	67	36	31
Prodotti delle attività informatiche	2.947	197	169	28	3.131	233	191	42
Pubblica amm.ne e difesa;assicuraz. soc.	0	0	0	0	3	0	0	0
Istruzione	154	3	5	-2	160	7	6	1
Sanità e altri servizi sociali	159	3	3	0	161	4	5	-1
Prodotti di altri servizi pubblici	1.829	82	104	-22	1.858	81	90	-9
Servizi domestici presso famiglie	0	0	0	0	0	0	0	0
Imprese non classificate altrove	2.438	797	113	684	2.475	784	134	650
TOTALE	35.021	2.484	2.135	349	35.391	2.531	2.173	358

Infine non può mancare l'analisi del settore ormai trainante in tutta la nazione cioè l'export e come il nostro territorio sta reagendo ai problemi competitivi e valutari di cui si è parlato sopra. Nel convegno sarà sviluppata l'analisi di questo settore.

Regioni e province	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2006	2007	Var. 07/06	2006	2007	Var. 07/06
Abruzzo	4.037.575.124	4.280.285.767	6,0	6.545.506.710	7.315.557.319	11,8
L'Aquila	770.471.946	679.055.528	-11,9	1.075.096.291	955.468.201	-11,1
Teramo	677.303.002	675.460.286	-0,3	1.047.029.666	1.136.224.170	8,5
Pescara	491.607.717	527.707.885	7,3	382.122.349	427.356.391	11,8
Chieti	2.098.192.459	2.398.062.068	14,3	4.041.258.404	4.796.508.557	18,7
Nord Ovest	155.483.264.687	172.231.467.883	10,8	132.965.685.066	143.814.455.560	8,2
Nord Est	73.294.997.538	79.427.600.489	8,4	104.411.887.023	111.900.505.440	7,2
Centro	54.405.834.597	59.055.869.145	8,5	51.616.542.089	55.387.620.064	7,3
Sud e isole	46.372.850.924	50.568.120.999	9,0	36.763.931.013	41.099.655.658	11,8
Prov. non specif.	22.907.734.817	6.797.317.309	-70,3	6.254.839.773	6.430.830.997	2,8
ITALIA	352.464.682.563	368.080.375.825	4,4	332.012.884.964	358.633.067.719	8,0